

LA NOVITA' Presentata dal ministro Maurizio Martina

Settore cerealicolo, arriva l'assicurazione sui ricavi

Prima assicurazione sui ricavi per il settore cerealicolo. E' stata presentata dal ministro alle Politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina e, per Ismea, dal presidente Enrico Corali e dal direttore generale Raffaele Borriello. Si tratta di uno strumento sperimentale e innovativo per la gestione del rischio per i produttori di grano duro e tenero.

Un produttore agricolo di grano oggi può sottoscrivere la polizza ricavo, pagando un premio alle assicurazioni che viene coperto per il 65% dall'agevolazione del Ministero. Nel caso il ricavo scenda del 20% rispetto alla media triennale del ricavo per ettaro, l'agricoltore riceverà dalla compagnia assicurativa un indennizzo per la perdita di reddito.

Per avviare la sperimentazione è prevista anche la riassicurazione di Ismea, in modo da offrire alle compagnie assicurative una forma di protezione da eventuali perdite in questa prima fase di lancio delle polizze. Questa polizza è aggiuntiva rispetto alle garanzie tradizionali contro le avversità come gelo, siccità alluvione o eccesso di neve, grandine o sbalzi termici.

Altre sono però le azioni presentate dal ministro Martina. Contratti di filiera nel piano cerealicolo nazionale,

per esempio. Investiti 10 milioni di euro su contratti che valorizzano il lavoro degli agricoltori e consentono ai produttori di pasta di approvvigionarsi sempre di più di grano italiano di qualità. L'obiettivo della misura è aumentare le superfici coltivate coinvolte passando da 80mila a 100mila ettari.

Inoltre l'etichetta d'origine per la filiera grano pasta. E' stato inviato a Bruxelles lo schema di decreto per introdurre in maniera chiara e leggibile l'origine del grano e della semola sulle confezioni di pasta italiane. Sono in corso gli approfondimenti tecnici con la Commissione Ue. La filiera grano pasta italiana rappresenta uno dei settori più importanti per il Made in Italy agroalimentare, con numeri importanti.

La produzione di grano duro italiano è di circa 4 milioni di tonnellate, quella di pasta di 3,4 milioni di tonnellate, che rendono l'Italia il principale produttore mondiale. Il valore della produzione è di oltre 4,6 miliardi di euro, quello dell'export invece di 2 miliardi di euro.

"Saremo i primi in Europa - ha dichiarato il ministro Maurizio Martina - a sperimentare un'assicurazione sui ricavi per i produttori di grano. Si tratta di uno stru-

mento concreto di tutela del reddito per gli agricoltori e risponde in maniera più efficace all'esigenza di proteggere le aziende rispetto al passato. In particolare in una produzione come quella cerealicola, esposta a fluttuazioni di mercato e all'influenza di variabili internazionali, diventa fondamentale che le imprese possano programmare meglio la produzione e avere un meccanismo di protezione in caso di crollo del prezzo. Lo abbiamo visto quest'anno quando le quotazioni sono scese fino a 18 centesimi al chilo. Un prezzo che non consente nemmeno di recuperare i costi di produzione. Con l'assicurazione ci sarebbe stato un indennizzo immediato rispetto a queste perdite. E' uno strumento sperimentale nel quale vogliamo investire e per questo abbiamo stanziato 10 milioni di euro che serviranno ad agevolare la sottoscrizione da parte dei nostri agricoltori. Allo stesso tempo andiamo avanti per rafforzare i rapporti nella filiera grano pasta, attraverso il sostegno ai contratti di filiera inseriti nel Piano cerealicolo nazionale e puntando alla massima informazione dei consumatori con l'origine della materia prima in etichetta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROVVEDIMENTO

Credito d'imposta entro il 28 febbraio le domande



Il provvedimento noto come Campolibero

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che, in attuazione del provvedimento Campolibero, fino al 28 febbraio prossimo sarà possibile presentare le domande per l'attribuzione del credito di imposta per gli investimenti delle reti di imprese agricole e agroalimentari e per il commercio elettronico di prodotti agroalimentari. Per quanto riguarda gli investimenti delle reti di imprese, il credito d'imposta, fino a 400mila euro per impresa, è fissato al 40% dell'importo degli investimenti realizzati per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi, nuove tecnologie e per la cooperazione di filiera. La domanda per le spese agevolabili del 2016 può essere presentata dalle imprese aderenti ad un contratto di rete già costituito al momento della presentazione della domanda. La finalità di incentivare la creazione di nuove reti di imprese è assicurata dall'inclusione tra gli investimenti ammissibili delle spese sostenute per la costituzione della rete e per la redazione del programma di rete e sviluppo del progetto. La domanda deve essere inoltrata dall'impresa capofila e sottoscritta da tutte quelle partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Maurizio Martina e Lorenzo Nicoli presidente di Confagricoltura Veneto